

del cavaliere Folard, alcun capitano d'infanteria che lo uguagliasse dopo i Romani. Egli aveva attinto la scienza della guerra nella lettura degli antichi; ma non contento d'appropriare delle altrui invenzioni, fu inventore egli stesso: nella sua armata per la prima volta si fece uso de' canocchiali e delle gallerie negli assedi. I suoi vizi però non erano punto inferiori alle sue belle doti: e noi abbiamo veduto nel supplizio che fece subire in sua presenza a Barneveld, e nella persecuzione che suscitò contro gli Arminiani, fino a quale eccesso d'umanità lo trascinasse la sua ambizione. La dissolutezza poi de' di lui costumi ci viene attestata dalla moltitudine di figli che gli nacquero senza ch'egli abbia giammai voluto legarsi in matrimonio.

FEDERICO ENRICO di NASSAU.

FEDERICO ENRICO fratello minore di Maurizio di Nassau venne rivestito dei gradi di capitano ed ammiraglio generale, appena avvenuta la morte del fratello, dalle loro alte potenze, che così intitolati venivano gli stati generali delle Provincie-Unite, dopo la tregua conchiusa nell'anno 1609. Pochi di appresso gli stati dell'Olanda lo chiarirono *stathouder*, alla qual nomina poscia annuivano quelli pure della Zelanda, non però senza aver prima promosse alcune difficoltà. Gli stati di Gueldria, quelli d'Utrecht e di Over-Yssel in seguito aderivano pur essi a siffatta elezione; ma Groninga e gli Omelandi, ossia gli abitatori della pianura che circonda questa città, essendosi uniti alla Frisia, riconobbero invece siccome loro *stathouder* Ernesto Casimiro di Nassau-Diets. Intanto l'armata di Spinola seguiva a stanziare sotto le mura di Breda, di cui avea convertito in blocco l'assedio; sicchè Giustino di Nassau, che guardava la piazza, non ostante il suo valore secondato da molti volontari venutigli dalla Francia e dall'Inghilterra, si trovò costretto a capitolare il 2 giugno del 1625. Nell'agosto seguente gli stati conchiudevano all'Aja una doppia alleanza coll'Inghilterra e colla Danimarca contro la Spagna, a cui gli armatori olandesi recavano nel 1628 un ragguardevole danno presso l'altura di Cuba in America, predando la flotta loro, il cui valore fu computato dodici milioni di fio-